

## Le storie di MIRIAM RIDOLFI Anno scolastico 2009 - 10

Ogni martedì su appuntamento dalle 13,30-14,30 sarò presente presso la biblioteca Lame di Bologna via Marco Polo n. 21/13 – 051-6350948. [Bibliotecalame@comune.bologna.it](mailto:Bibliotecalame@comune.bologna.it) a storia si può ritirare in ogni momento in biblioteca e si può consultare e scaricare sul sito: [www.comune.bologna.it/iperbole/q\\_navile/FrameSetBiblioteche.htm](http://www.comune.bologna.it/iperbole/q_navile/FrameSetBiblioteche.htm) "programma della biblioteca lame". Spero che la lettura di questa storia vi suggerisca di scrivermi (in via Colombarola, 11 – 40128 Bologna) o di lasciarmi le vostre osservazioni, suggerimenti in biblioteca).

**PER LE CLASSI** : Tutti i mesi Miriam scrive storie su temi sociali e di attualità che possono stimolare la discussione con gli insegnanti e gli alunni. Tutte le storie sono pubblicate sul sito : [http://www.comune.bologna.it/iperbole/q\\_navile/FrameSetBiblioteche.htm](http://www.comune.bologna.it/iperbole/q_navile/FrameSetBiblioteche.htm) oppure fare una ricerca su un motore digitando Quartiere Navile le storie di Miriam o se ne può avere copia in biblioteca o richiederne l'invio.

Le storie degli anni scorsi le troverete tutte in biblioteca, sullo scaffale o sul sito del Quartiere Navile all'indirizzo: [www.comune.bologna.it/iperbole/q\\_navile/FrameSetBiblioteche.htm](http://www.comune.bologna.it/iperbole/q_navile/FrameSetBiblioteche.htm)

### SUGGERIMENTI O OSSERVAZIONI PER MIRIAM:

Stampato presso la tipografia del Comune di Bologna



Comune di Bologna  
Istituzione Biblioteche  
Biblioteca Lame

"Educare per educarci  
al rispetto di sé e dell'altro"  
a cura di Miriam Ridolfi

settembre 2009

### "Se alzi la lanterna sul mistero della fine"

*Educare i nostri bambini, come stiamo facendo, ad una vita sempre più comoda e senza ostacoli - perché sempre rinviati e prevenuti da noi - non solo diventerà un boomerang, ma è anche il contrario di "educare per educarci", cioè non diventa un processo di cui essere protagonisti assecondando la vita che è un continuo scorrere: "Tutte le voci, tutte le mete, tutti i desideri, tutti i dolori, tutta la gioia, tutto il bene e il male, tutto insieme è il mondo. Tutto insieme è il fiume del divenire, è la musica della vita" ha scritto Hermann Hesse.*

*E' una storia che mi riguarda questa: ho immaginato che, contando sulla media di ottant'anni, a quarant'anni si torni indietro fino all'adolescenza, all'infanzia, alla totale dipendenza del neonato, al parto, trauma simile alla morte. Misurato così, il tempo che ci è dato da vivere è ben diverso: vent'anni circa per conoscere chi siamo, quaranta per "misurarci" sul "fare in relazione con gli altri", venti per riflettere con l'aiuto della memoria che è il nostro filo conduttore.*

*Spinta da queste considerazioni e dalla morte precoce di alcuni amici – ogni volta un pezzetto di te che se ne va – sono stata al corso internazionale di studi della Cittadella di Assisi nell'agosto scorso "Se alzi la lanterna sul mistero della fine"(ne dà conto la rivista Rocca). Lì ho "trovato" il bel libro di Iona Heath, "Modi di morire" (ed. Bollati Boringhieri, 2° ed. marzo 2009) dove Iona riporta il metodo appreso da Walter Benjamin: "Imparare è una forma di collezionismo, come dimostrano le citazioni e i frammenti delle letture quotidiane che Benjamin accumulava nei taccuini, per portarli sempre dietro e leggerli forte agli amici", e un bel saggio di Luce d'Eramo "La mia storia con la morte" nel libro "Gesù di Nazareth: il caso non è chiuso" (ed. Cittadella, 1984) che ho donato a questa "nostra" biblioteca. Da lì viene il bel racconto su San Francesco che diventa la "nostra" storia di settembre 2009.*

# Un nuovo modo di guardare le cose



*Scrive Luce d'Eramo: "Dopo tanto spirito di intraprendenza dei miei vent'anni, sui quaranta ero in istallo: mi mancava un criterio da poter usare senza asservirmi e senza volerli sottomettere gli altri.*

*Chi mi ha molto aiutata in quel periodo è stato san Francesco, proprio a partire dalla visita al sultano" La tradizione francescana racconta che quando Francesco arrivò alla corte del musulmano fu picchiato e poi portato al sultano col quale cominciò a parlare di Cristo. E fu talmente persuasivo nei suoi argomenti da convertire il sultano che anzi avrebbe voluto promulgare leggi in base a una visione cristiana della realtà, annunciando ai sudditi che era stato Francesco d'Assisi a dargli questa visione. "No - gli rispose Francesco - questo sarebbe uno scandalo, non ubbidirebbero, tutti sarebbero contro. Cristo non ci tiene alla firma! Fallo pure in nome di Maometto, l'importante è che il bene sia fatto, non importa in nome di chi viene compiuto". Francesco rimase un paio d'anni al servizio del sultano, perché gli aveva promesso di non lasciarlo morire pagano. Non volle convertirlo prima perché ciò avrebbe potuto suscitare reazioni di fanatismo tra il popolo e disordini.*

*Lo battezzò solo quando fu in punto di morte. "Questo mi spalancò la mente - continua Luce D'Eramo - Per non sopraffare gli altri con la propria ricerca, la propria visione, ognuno deve attuarla, sudarla, trasfonderla, prodigarsi e nello stesso tempo non imporre nulla, lasciando che l'altro questa ricerca o visione se la riviva, se la modifichi, se la ricrei a modo suo, arricchendo di rimando la proposta di avvio.*

*Purchè vada avanti un contenuto."*

**Educare per educarci, appunto. Il nostro bene, quello vero, è sempre un percorso, una messa in moto di dinamiche nuove e positive, non è mai una soluzione confezionata, fatta da altri.**